



Convegno

La lotta alla corruzione nella pubblica Amministrazione: strumenti di contrasto e casi studio

Roma –25 Ottobre 2016
Viale Pola

Fondazione lirico sinfonica Petruzzelli e teatri di Bari: analisi di un fenomeno corruttivo

di Massimo Biscardi – sovrintendente *Fondazione lirico sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari*

La Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli di Bari è l'Ente gestore del teatro Petruzzelli di Bari, il più grande teatro privato d'Europa, inaugurato nel 1903 e riaperto il 6 dicembre 2009, dopo un lungo restauro seguito al rogo che, la notte del 27 ottobre del 1991, lo aveva completamente distrutto: quella sera i riflettori si erano appena spenti sulla Norma di Bellini che, ironia della sorte, termina proprio con un rogo.

La vicenda corruttiva che ha riguardato la Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli di Bari è principalmente frutto dell'assenza della segregazione delle funzioni e dell'assenza di procedure standardizzate nella macchina amministrativa di un Ente, al punto che una sola persona poteva disporre di poteri praticamente fuori controllo.

In estrema sintesi è questa la situazione che ad Aprile del 2014 al mio arrivo a Bari, fresco di nomina da parte del MIBACT (Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo) ho riscontrato da subito nell'Ente.

Le origini di una simile situazione possono essere individuate nella giovane costituzione dell'Ente stesso che, istituito con la Legge n. 310 del 2003, è la 14^a ed ultima fondazione lirico-sinfonica italiana, se si considera che le altre 13 furono istituite nel 1967, con la Legge n. 800, come Enti lirici e nel 1996, con il Decreto Legislativo n. 367, trasformati in Fondazioni.

Sin dalla sua costituzione, l'Ente aveva basato l'organizzazione su pochi elementi (22 dipendenti tra area artistica ed amministrativa), assunti senza concorso a tempo indeterminato, rispetto ad una dotazione organica di 173 unità, scesa a 132 con la legge di risanamento degli enti lirici italiani voluta dal Ministro Bray. La direzione amministrativa fu affidata all'unico soggetto che, tra i 22 dipendenti, godeva di precedenti esperienze nel settore: l'ex direttore amministrativo il quale era già, con funzioni amministrative, nell'organizzazione quando il teatro era gestito da un soggetto privato.

Al mio arrivo a Bari fu proprio l'allora direttore amministrativo della Fondazione Petruzzelli, arrestato nel gennaio scorso - insieme a quattro imprenditori - a ricevermi in teatro. In poco tempo ebbi la consapevolezza che l'ente era particolarmente vulnerabile proprio nell'area amministrativa, cioè in quella parte che, a mio avviso, è alla base di qualsiasi organizzazione socio-economica.

A condividere con me l'analisi sulla fragilità dell'ente a causa della personificazione di quell'area con l'ex direttore amministrativo, fu l'allora presidente della Fondazione, Gianrico Carofiglio.



Per questo motivo, quando, pochi mesi dopo l'inizio del mio mandato, fui chiamato dal magistrato Buquicchio che stava indagando su un presunto abuso d'ufficio di un dipendente (capo luci-fonica.), mi trovai già preparato sulle possibili conseguenze della indagine. Il procuratore nel corso del tempo, allargò il proprio raggio di azione sul direttore amministrativo, che si presumeva prendesse tangenti da alcuni fornitori in cambio di appalti. La mia collaborazione con la Procura della Repubblica di Bari e con la DIGOS fu convinta e istantanea: il mio compito fu quello di tranquillizzare l'ex Direttore Amministrativo nella sua attività lavorativa, in considerazione delle prime fughe di notizie apparse sui quotidiani locali. Nell'arco di pochi mesi di indagini, da ottobre a dicembre 2015, si ebbero i risultati riportati da tutti i telegiornali italiani, con le immagini che riprendevano i fenomeni corruttivi. L'ex Direttore Amministrativo fu arrestato nell'ambito dell'inchiesta sulle mazzette pagate da imprenditori per ottenere appalti di servizi nel teatro barese, quindi, sospeso dall'incarico e, nel giro di un mese dall'arresto, licenziato dall'Ente. L'ex Direttore Amministrativo e i quattro imprenditori saranno in seguito accusati di corruzione aggravata e turbativa d'asta.

Dunque, i fenomeni corruttivi possono essere scoperti e debellati. Bisogna volerlo fare, costi quel che costi. Il Petruzzelli di Bari, oggi è risanato perché non ha temuto l'immagine negativa che un fatto come questo avrebbe dovuto fargli sopportare. Ma ero, allora, certo che il futuro ci avrebbe dato ragione.

Seconda parte

Avviai una controffensiva attraverso una capillare riorganizzazione, nominando tre professionisti a capo di una "cabina di regia" con il compito di realizzare, nell'ambito di un trimestre, la revisione dell'apparato amministrativo, partendo da quei punti di debolezza che erano emersi chiaramente sia dalle indagini, sia dalla successiva analisi interna e dando un nuovo corso all'ente nella direzione della trasparenza, anche in senso mediatico, attraverso una serie di azioni che vi elenco:

1. La preparazione di un progetto di ristrutturazione dell'area amministrativa che prevedeva la segregazione delle funzioni e la standardizzazione delle procedure;
2. L'implementazione di una strategia di prevenzione della corruzione e l'adozione del modello di organizzazione 231, condiviso con il collegio sindacale dell'Ente;
3. L'adozione di un regolamento per gli acquisti sotto-soglia e l'intensificazione dei controlli durante tutte le fasi dell'espletamento delle attività della Fondazione nell'ambito dei contratti;
4. La previsione di un piano di avvicendamento degli incarichi, in ossequio alle leggi anticorruzione;
5. La costituzione di un nuovo albo dei fornitori.

Nel corso di soli otto mesi, dall'essere percepito come il luogo della corruzione, il Teatro Petruzzelli, grazie agli evidenti cambiamenti attuati, sta diventando, al contrario, una sorta di esempio da seguire. Vi dico solo che la gente per strada mi ferma per dire "andate avanti" o "tieni duro".

Di grande aiuto è anche il crescente successo dell'attività artistica della nostra Fondazione che, ad esempio, è diventato il punto di riferimento europeo riguardo alla rivoluzionaria politica culturale sull'educazione musicale per i bambini e i ragazzi sotto i 14 anni: abbiamo creato un nuovo settore che si occupa solo delle creazioni per bambini e della politica di partecipazione degli stessi alla vita culturale del teatro. Sono oltre 20.000 i bambini che ormai normalmente frequentano il teatro così come deve essere affinché non si pensi alla cultura musicale solo come ad "eventi" che nulla aggiungono alla cultura e alla civiltà delle persone, ma come alla normale presenza nella vita quotidiana. Il fatto, infine, che la qualità artistica della Fondazione



Petruzzelli sia stata valutata il mese scorso dalla commissione musica del Ministero della Cultura come l'8° nella graduatoria nazionale delle Fondazioni liriche, passando quindi dal 14° all'8° posto, mi dà ulteriore conferma che, come in tutte le aziende, anche in una Fondazione lirica si può e si deve essere tenaci nel perseguire i necessari risultati artistici e aziendali, ma lo si può fare anche nel rispetto delle leggi, della società e dello Stato di cui siamo parte.

Massimo Biscardi